

Ufficio Stampa della Provincia autonoma di Trento

Piazza Dante 15, 38122 Trento

Tel. 0461 494614 - Fax 0461 494615

uff.stampa@provincia.tn.it

COMUNICATO n. 1569 del 26/05/2023

Semplificazione normativa, presidenzialismo, crescita: la visione del ministro Casellati

Semplificazione normativa e presidenzialismo come leve per la crescita dell'Italia: questo il tema su cui è intervenuta Maria Elisabetta Alberti Casellati, ministro per le Riforme istituzionali e la semplificazione normativa, dialogando con Emilia Patta de Il Sole 24 Ore. L'inefficienza dei servizi in Italia costa circa l'11% del pil annuo, il doppio dell'evasione fiscale. Un costo che pesa in gran parte sulle imprese sulla competitività del Paese.

"Noi nasciamo nella burocrazia. - ha detto Casellati - Fin da quando veniamo al mondo ci vengono richiesti cinque diversi adempimenti. Non parliamo di chi vuole avviare un'attività imprenditoriale. Per aprire un bar sono necessari 72 adempimenti in 26 uffici diversi. Il nostro lavoro è tagliare, per rendere più semplice la vita ai cittadini e per attirare investimenti anche dall'estero. Noi siamo trasversali a tutti i ministeri, lavoriamo con tutti". Sul versante delle riforme istituzionali, invece, secondo il ministro è necessario conciliare bisogni diversi, in particolare assicurando stabilità all'azione di governo e restituendo alla sovranità popolare il ruolo che le spetta. "Nell'Italia repubblicana abbiamo avuto 68 governi con una vita media di 14 mesi. E' evidente che la stabilità diventa un valore imprescindibile, perché dà certezza a chi vuole progettare e investire sul lungo periodo, senza il timore che le regole del gioco cambino strada facendo. In questo disegno ci sta però anche l'elezione diretta del presidente della Repubblica o del Consiglio, perché è necessario ridare centralità alla sovranità dei cittadini e combattere anche per questa via la disaffezione per la politica, che conduce anche all'astensionismo".

"Ci sono in Italia circa 33.000 decreti regi in vigore dal 1860 al 1946 - ha ricordato Casellati - che impattano sulla vita del Paese. Prima dell'estate ne abrogheremo circa 20.000. Potrebbe sembrare un lavoro facile, ma non lo è. Si potrebbe pensare che essendo privi di effetti non sia necessario abolirli. Non è così, perché generano conflitti interpretativi, e possono modificare le decisioni delle pubbliche amministrazioni".

Sul versante delle riforme istituzionali, non è vero che devono essere sacrificate sull'altare di altre priorità. "Se non si dà stabilità al sistema non si potranno affrontare anche le altre grandi questioni, perché peserà sempre il timore di un cambio del governo e conseguentemente anche delle regole del gioco in vigore".

La preferenza del Governo è per l'elezione diretta del presidente del Consiglio, lasciando al presidente della Repubblica il ruolo di garante dell'unità nazionale. La strada maestra è, secondo Casellati, l'articolo 138 della Costituzione. "Siamo aperti al contributo delle opposizioni, ma se da loro arriveranno solo dei no se ne assumeranno la responsabilità".

Sul regionalismo, Casellati ha sottolineato che si sta dando attuazione ad una legge costituzionale voluta dalla sinistra. "Autonomia differenziata significa migliore allocazione delle risorse. La legge tiene conto di un quadro di unità nazionale, per scongiurare il pericolo che le differenziazioni regionali si traducano in

disparità. L'articolo 1 inoltre menziona il principio di sussidiarietà. L'ultimo articolo invece riguarda il fondo perequativo. Ed ancora: i livelli minimi di prestazioni vengono stabiliti a priori, dopodiché spetterà alle regioni sottoscrivere o meno i Lep".

"Sono ottimista sul fatto che entrambe le riforme andranno in porto. - ha concluso il ministro - Non mi interessa che una cosa sia difficile, mi interessa che ne valga la pena. E ne vale la pena".

()